

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO VIA/VINCA 25 settembre 2024, n. 459

[ID VIP 9978] - Parco agrivoltaico denominato "Macinale", di potenza 39,19 MW e relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Gravina in Puglia (BA).

Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Proponente: ALERION SERVIZI TECNICI E SVILUPPO S.R.L.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA PROPONENTE

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii., recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e ss.mm.ii., recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e ss.mm.ii., recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- il D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii., recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii., recante "codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165";
- la L. 6 novembre 2012, n. 190 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 e ss.mm.ii., recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e ss.mm.ii., "Codice in materia di protezione dei dati personali (, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE)";
- la D.G.R. 7 dicembre 2020, n. 1974 e ss.mm.ii., recante "Adozione del Modello organizzativo MAIA 2.0. Approvazione Atto di Alta Organizzazione";
- il D.P.G.R. 22 gennaio 2021, n. 22 e ss.mm.ii., recante "Adozione Atto di Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "MAIA 2.0";
- la D.G.R. 15 settembre 2021, n. 1466 recante l'approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata "Agenda di Genere";
- la D.G.R. 3 luglio 2023, n. 938 recante "D.G.R. n. 302/2022 Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio. Revisione degli allegati";
- la D.G.R. 5 ottobre 2023, n. 1367 recante "Conferimento incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana", con la quale è stato conferito all'Ing. Giuseppe Angelini l'incarico di direzione della Sezione Autorizzazioni Ambientali a decorrere dal 01.10.2023, per un periodo di tre anni, in applicazione di quanto previsto dall'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di direzione della precitata Sezione approvato con determinazione dirigenziale n. 435 del 21 aprile 2022 del dirigente della Sezione Personale;
- la D.D. 26 febbraio 2024, n. 1 del Dipartimento Personale e Organizzazione avente ad oggetto "Conferimento delle funzioni vicarie *ad interim* del Servizio VIA/VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali afferente al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana";

VISTI, inoltre:

- il Reg. (UE) 2022/2577 del Consiglio del 22 dicembre 2022, che istituisce il quadro per accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

- la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso delle fonti rinnovabili, che ha ridefinito l'obiettivo europeo al 2030 per la diffusione delle fonti energetiche rinnovabili;
- la Dir. (UE) 2018/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che modifica la direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica;
- il Reg. 2018/1999 del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima, che stabilisce che ogni Stato membro debba presentare un piano decennale integrato per l'energia ed il clima;
- il Reg. (UE) 2023/857 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 aprile 2023 che modifica il Reg. (UE) 2018/842, relativo alle riduzioni annuali vincolanti delle emissioni di gas serra a carico degli Stati membri nel periodo 2021-2030 come contributo all'azione per il clima per onorare gli impegni assunti a norma dell'accordo di Parigi, nonché il Reg. (UE) 2018/1999;
- la proposta di Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica la Dir. (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, il Reg. (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio e la Dir. n.98/70/CE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la promozione dell'energia da fonti rinnovabili e che abroga la Dir. (UE) 2015/652 del Consiglio;
- la L. 9 gennaio 1991, n. 10, recante "Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia", che all'art. 5 prevede che le Regioni e le Province Autonome si dotino di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima;
- il D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387, di attuazione della Dir. 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili e, in particolare, l'art. 12 concernente la razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative;
- il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale";
- il D.Lgs. 8 novembre 2021, n. 199 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- il D.I. 10 settembre 2010, concernente "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", emanato in attuazione dell'art 12 del D.Lgs. 29 dicembre 2003, n. 387;
- il R.R. 30 dicembre 2010, n. 24 "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della Regione Puglia";
- la D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 recante "Atto di indirizzo in tema di politiche per la promozione e lo sviluppo delle energie rinnovabili in Puglia";
- il D.M. 21 giugno 2024 recante "Disciplina per l'individuazione di superfici e aree idonee per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili".

PREMESSO che:

- con D.G.R. 17 luglio 2023, n. 997 è stato deliberato, tra l'altro:
 - di adottare specifico atto di indirizzo in tema di politiche sulle energie rinnovabili, di cui si dovrà tenere espressamente conto anche nella formulazione dei pareri regionali endoprocedimentali in seno alle procedure valutative statali, da adottarsi ai fini del rilascio degli atti autorizzativi degli impianti F.E.R.;
 - di stabilire la priorità istruttoria per le istanze i cui progetti ricadono nelle aree idonee definite dalla Regione nei termini di cui all'art. 20, co. 4, D. Lgs. n. 199/2021.
- ai sensi dell'art. 20, co.4, D.Lgs. n. 199/2021 l'individuazione delle aree idonee avviene conformemente a principi e criteri definiti dai decreti di cui al precedente co.1, che tengono conto, a loro volta, dei

- criteri di idoneità delle aree di cui al co.8;
- con D.M. 21 giugno 2024 è stata data attuazione all'art. 20, commi 1 e 2, D. Lgs. n. 199 del 2021 demandando alle Regioni, tra l'altro, l'individuazione di:
 - superfici a aree idonee: le aree in cui è previsto un iter accelerato ed agevolato per la costruzione ed esercizio degli impianti a fonti rinnovabili e delle infrastrutture connesse secondo le disposizioni vigenti di cui all'art. 22 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
 - superfici e aree non idonee: aree e siti le cui caratteristiche sono incompatibili con l'installazione di specifiche tipologie di impianti secondo le modalità stabilite dal paragrafo 17 e dall'allegato 3 delle linee guida emanate con decreto del Ministero dello sviluppo economico 10 settembre 2010;
 - l'art. 7 del succitato D.M. 21 giugno 2024, rubricato "Principi e criteri per l'individuazione delle aree idonee", dispone, tra l'altro, che:
 - sia mantenuto fermo quanto previsto dall'art. 5, D.L. 15 maggio 2024, n. 63, relativamente all'installazione di impianti fotovoltaici in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici;
 - le Regioni tengano conto delle esigenze di tutela del patrimonio culturale e del paesaggio, delle aree agricole e forestali, della qualità dell'aria e dei corpi idrici, privilegiando l'utilizzo di superfici di strutture edificate, quali capannoni industriali e parcheggi, nonché di aree a destinazione industriale, artigianale, per servizi e logistica, e verificando l'idoneità di aree non utilizzabili per altri scopi, ivi incluse le superfici agricole non utilizzabili;
 - siano considerate non idonee le superfici e le aree che sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 10 e dell'art. 136, comma 1, lettere a) e b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
 - debba essere temperata la necessità di tutela dei beni con la garanzia di raggiungimento degli obiettivi di cui alla Tabella A;
 - la L.R. 7 novembre 2022, n. 26 recante "Organizzazione e modalità di esercizio delle funzioni amministrative in materia di valutazioni e autorizzazioni ambientali" dispone all'art. 8 che, nei procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale, il parere regionale sia espresso con provvedimento emesso dalla struttura regionale competente per i procedimenti di valutazione e autorizzazione ambientale, sentite le amministrazioni e gli enti territoriali potenzialmente interessati e, comunque, competenti ad esprimersi sulla realizzazione della proposta;
 - con nota prot. n. 251613 del 27.05.2024, avente ad oggetto "*Sezione Autorizzazioni Ambientali: atto di organizzazione e disposizioni di servizio*" il Dirigente di Sezione, Ing. Giuseppe Angelini, ha attribuito al Dr. Marco Notarnicola la cura delle attività istruttorie relative ai progetti FER di competenza statale";

RILEVATO che:

- con nota prot. n. 115687 del 14.07.2023, acquisita in data 17.07.2023 al prot. n. 10753 dalla Sezione Autorizzazioni Ambientali, il M.A.S.E. - Direzione Generale Valutazioni Ambientali rendeva "Comunicazione relativa a procedibilità istanza, pubblicazione documentazione e responsabile del procedimento";
- con nota prot. n. 11351 del 26.07.2023 il Servizio V.I.A. / V.INC.A., tra l'altro, rappresentava alle Amministrazioni ed agli Uffici interessati l'avvio del procedimento di V.I.A. ministeriale, invitando le medesime ad esprimere il proprio parere di competenza;

RILEVATO, altresì, che sono stati acquisiti agli atti della Sezione Autorizzazioni Ambientali i seguenti contributi, allegati alla presente determinazione, relativi alla realizzazione degli interventi indicati in oggetto:

- nota prot. n. 14516 del 07.09.2023, con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale ha formulato le osservazioni ivi indicate;

RITENUTO che:

- l'istruttoria tecnica condotta dal Servizio V.I.A. / V.INC.A., allegata alla presente determinazione per formarne parte integrante e sostanziale, **debba concludersi con esito favorevole** alla realizzazione del progetto individuato dal codice ID_VIP 9978, alla luce degli elementi noti e rappresentati al momento della redazione del presente atto;
- debba essere rimessa alla competente Autorità ministeriale ogni pertinente verifica in merito ad eventuali impatti cumulativi, non essendo dato escludere ulteriori impatti che potrebbero derivare da circostanze non conoscibili alla luce del riparto di competenze e dello stato di eventuali procedimenti autorizzativi in materia ambientale;

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679**Garanzie alla riservatezza**

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di esprimere giudizio favorevole di compatibilità ambientale relativo al Parco agrivoltaico denominato "Macinale", di potenza 39,19 MW e relative opere di connessione alla RTN da realizzarsi nei comune di Gravina in Puglia (BA), in oggetto epigrafato, proposto dalla società "ALERION SERVIZI TECNICI E SVILUPPO" S.r.l., tenuto conto dei contributi pervenuti e per le motivazioni riportate nella relazione tecnica, allegata al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale.

Di precisare che il presente provvedimento inerisce esclusivamente al parere della Regione Puglia nell'ambito della procedura di V.I.A. statale di che trattasi.

Di richiedere che, in caso di esito favorevole del procedimento di V.I.A., siano prescritte nel provvedimento, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, idonee misure di compensazione ambientale e territoriale in favore del/i Comune/i interessati dall'intervento, in accordo con la Regione Puglia e i medesimi Comuni.

Di trasmettere la presente determinazione alla società proponente ed alle Amministrazioni interessate coinvolte dalla Regione Puglia, nonché al Segretario della Giunta Regionale.

Di pubblicare il presente provvedimento:

- in formato tabellare elettronico nelle pagine del sito web <https://trasparenza.regione.puglia.it/> nella sotto-sezione di II livello "Provvedimenti dirigenti amministrativi";
- in formato elettronico all'Albo Telematico, accessibile senza formalità sul sito web <https://www.regione.puglia.it/pubblicita-legale> nella sezione "Albo pretorio on-line", per dieci giorni lavorativi consecutivi ai sensi del comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) prima sezione, lett. h, ai sensi della L.R. n.18 del 15 giugno 2023.

ALLEGATI INTEGRANTI

Documento - Impronta (SHA256)
Relazione istruttoria ID_VIP 9978.pdf - 8fec60cbc23497469bf4bdf1ea044bd34f430a43009a8def17969071dcd88d14

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

E.Q. Supporto coordinamento giuridico di Sezione e supporto coordinamento esperti

PNRR

Marco Notarnicola

Dirigente ad interim del Servizio Via Vinca

Giuseppe Angelini

REGIONE PUGLIA
DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Relazione tecnica a supporto dell'istruttoria sul progetto
ID_VIP 9978

Tipologia di progetto	Impianto Agrivoltaico "Macinale" e relative opere per la connessione alla RTN
Potenza	39,19 MW
Ubicazione	Gravina in Puglia (BA)
Proponente	ALERION SERVIZI TECNICI E SVILUPPO S.r.l.

L'intervento consiste nella realizzazione di un **Impianto Agrivoltaico, denominato "Macinale"**, in località **"Piano S. Felice"** nel comune di **Gravina in Puglia (BA)**, e del relativo cavidotto M.T. di collegamento alla Stazione Elettrica di Utenza, connessa in A.T. 150 kV sulla futura Stazione Elettrica di Trasformazione (SE) della RTN 380/150 kV ubicata nello stesso comune.

L'impianto agrivoltaico ha potenza di **39.195,00 kWp** (tenuto conto del rapporto di connessione DC / AC = 1,17 e della potenza di connessione pari 33.500,00 kWp).

L'impianto sarà inoltre dotato di strutture ad inseguimento monoassiale con movimentazione +/- 60°. La disposizione delle strutture in pianta è tale che:

- distanza tra gli assi delle strutture: 5,00 m;
- superficie agricola 59,55 ha;
- superficie totale del sistema agrivoltaico 80 ha.

L'altezza minima da terra dei pannelli fotovoltaici è di 2,27 m quando sono in posizione orizzontale e di 1,30 m quando sono piegati al massimo, ovvero dopo una rotazione di 60°.

Il progetto interesserà i seguenti ambienti paesaggistici e relative figure territoriali e paesaggistiche:

- **Ambito:** Alta Murgia
- **Figura:** La Fossa Bradanica

L'impianto fotovoltaico, il cavidotto M.T., la stazione elettrica di utenza, l'impianto di utenza per la connessione e l'impianto di rete per la connessione risultano ubicati sulle seguenti particelle catastali del Comune di Gravina di Puglia:

- Foglio 71, Particelle: 682-345-274-617-623;
- Foglio 72, Particelle: 120-121-146-510-145-140-150-139-493-117-144-491-499-358-360-70-67-391-66-69-68-65-361;
- Foglio 93, Particelle: 284-285;
- Foglio 94, Particelle: 125-126-127-748-726-727-749-798-742-743-137-752-753-138-763-131-699-140-718-719-141-776-221-143 222-751-211-212-792-712-597-433-715-434-389-391-109-388-419-423-469-111-110-425-115-426-61-614-616-617-716-716-20-171-36-186-187-37-188-193-192-191-26-166-101-100-99-53;
- Foglio 113, Particelle: 341-248-249-250-252-247-117;
- Foglio 112, Particelle 28-30-71-69;

- Foglio 111, Particelle: 234-238-25;
- Foglio 138, Particella: 28.

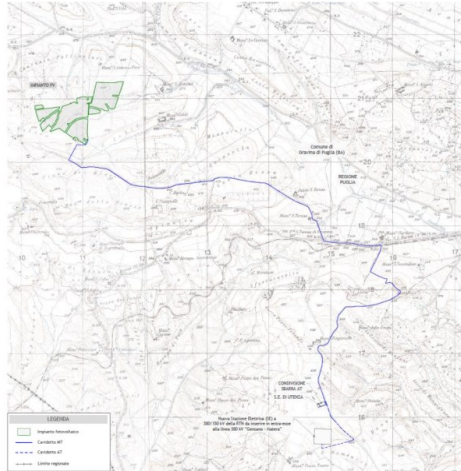


Figura 1 – Corografia d'inquadramento



Figura 2 – Planimetria catastale di progetto (OK6NK25_ElaboratoGrafico_1_01)

IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi dell'art. 20, co.8, D.lgs. n.199/2021

L'area dell'impianto **RIENTRA** nelle casistiche di cui all'art. 20, co.8, D. Lgs.199/2021, in quanto:

- **Let. a)** – Nell'area in esame **non sono presenti impianti che utilizzano già la stessa fonte energetica**;
- **Let. b)** – L'opera di intervento **non** ricade in un sito oggetto di bonifica;
- **Let. c)** – Il territorio previsto per il progetto **non** si sovrappone, né completamente né in parte, a cave o miniere dismesse, non riqualificate, abbandonate o in stato di degrado ambientale;
- **Let. c bis)** – Il sito previsto per il progetto **non** è situato su terreni o strutture che rientrano nelle proprietà di Ferrovie dello Stato Italiane, enti responsabili di infrastrutture ferroviarie, o entità che detengono concessioni autostradali;
- **Let. c bis 1)** – Il sito designato per il progetto **non** si trova all'interno delle aree e delle strutture gestite dalle autorità aeroportuali, comprese quelle situate nei confini degli aeroporti situati sulle isole minori, come specificato nell'allegato 1 del decreto emanato dal Ministro dello sviluppo

economico in data 14 febbraio 2017, a condizione che siano effettuate le opportune verifiche tecniche da parte dell'ENAC;

- **Let. c ter)** – Il progetto non riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico né di un impianto a biomassa;
 - Il progetto **riguarda** la realizzazione di un impianto fotovoltaico;
 - **Non sono previsti** vincoli ai sensi della Parte II del D. Lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del paesaggio);
 - L'area designata per il progetto è interamente classificata come zona agricola.
 - Dalla analisi della documentazione fornita e dalle dichiarazioni del progettista, l'area **di progetto non interferisce** entro 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale;
 - L'area di progetto **non coincide** con una cava o una miniera;
 - L'area di progetto **non coincide** con un'area interna ad un impianto industriale o ad uno stabilimento, quest'ultimo come definito dall'art. 268, co.1 lett. H), D.gs. 152/2006;
 - L'area di progetto pur **coincidendo con un'area classificata agricola, non è** racchiusa in un perimetro i cui punti distano non più di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento di cui al punto precedente;
 - L'area di progetto **non coincide** con un'area adiacente alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.

Poiché il progetto, considerate le sue specifiche caratteristiche, non rientra nelle casistiche precedentemente analizzate, si procederà con la verifica di idoneità secondo l'articolo c-quater.

- **Let. c quater):**
 - L'area di progetto **non è ricompresa** nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, incluse le zone gravate da usi civici;
 - L'area di progetto **non è ricompresa** nella fascia di rispetto (500 m) dei beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art.136, D.lgs. n.156/2006.

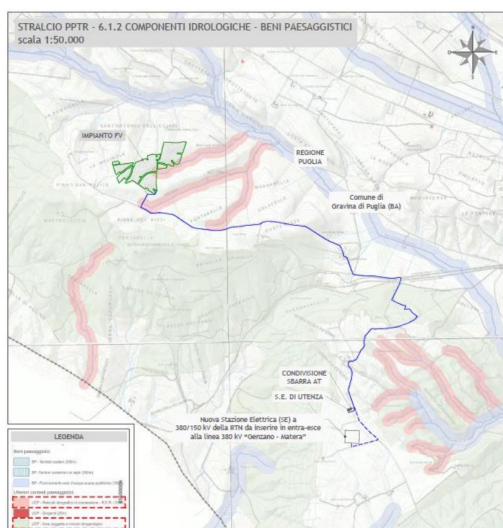


Figura 3 – Stralcio PPTR - 6.1.2 Componenti Idrologiche – Beni paesaggistici, con ubicazione dell'area d'intervento del Progetto

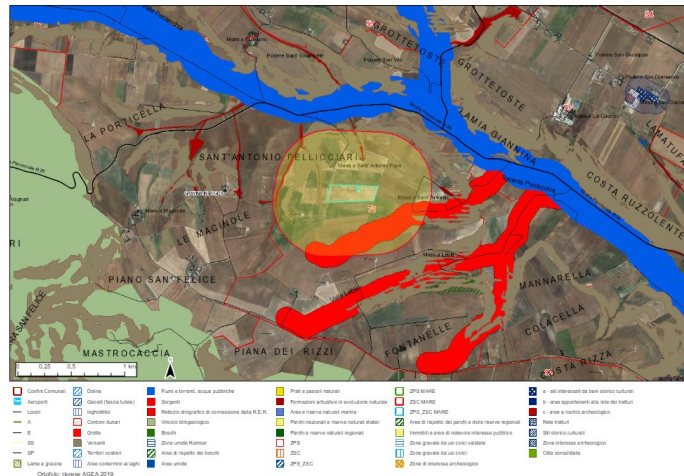


Figura 4 – Stralcio PPTR - Interferenza dell'area di progetto all'interno della fascia di rispetto di 500 m (F. 71, P.lla 493)

L'analisi della documentazione progettuale ha rivelato che l'impianto fotovoltaico impatta sul reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (Rete Ecologica Regionale) - Valle presso Masseria S. Antonio.

L'area di progetto, pertanto, ricade tra quelle classificate come idonee ai sensi dell'art. 20 comma 8 lett. c-quater del D. Lgs. 199/2021.

NON IDONEITA' DELL'AREA

Verifiche ai sensi del RR 24/2010 – Aree non Idonee

Secondo le indicazioni dell'Allegato 2 "Classificazione delle tipologie di impianti ai fini dell'individuazione dell'idoneità" del Regolamento Regionale n. 24/2010, l'impianto agrivoltaico viene **classificato come F.7: impianto fotovoltaico con moduli ubicati al suolo con potenza superiore a 200kW.**

L'area dell'impianto proposto **RICADE** tra quelle indicate come *non idonee* ai sensi del regolamento regionale n. 24 del 2010.

STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE	Regolamento Regionale n.24/2010		Opere di progetto	Area buffer [m]
	Aree non idonee			
Aree Protette Nazionali-Regionali istituite con L. 349/91; singoli decreti nazionali; L.R. 31/108.	Riserva Statale	<input type="checkbox"/>		-
	Parco Nazionale	<input type="checkbox"/>		-
	Parco Naturale Regionale	<input type="checkbox"/>		-
	Riserva Naturale Regionale Orientata	<input type="checkbox"/>		-
	Area Naturale Marina Protetta	<input type="checkbox"/>		-
	Riserva Naturale Marina	<input type="checkbox"/>		-
Zone Umide Ramsar istituite con L.R. 19/97		<input type="checkbox"/>		-
Zone gravate da usi civici		<input type="checkbox"/>		-
Zone SIC e zone ZPS istituite con Rete Natura 2000 ¹	SIC	<input type="checkbox"/>		-
	SIC Posidoinato	<input type="checkbox"/>		-

¹ Il solo impianto di utenza per la connessione (linea A.T) lambisce al di sotto della viabilità esistente la ZSC IT9120008 "Bosco Difesa Grande" senza comportare la sottrazione diretta di Habitat comunitario.

	ZPS	<input type="checkbox"/>		-
Zone IBA²		<input type="checkbox"/>		-
Altre Aree (Rete Ecologica Biodiversità) - Aree appartenenti alla Rete Ecologica Regionale per la conservazione della Biodiversità come individuate nel PPTR, DGR n.1/10	Sistema di naturalità			
	<i>Principe</i>	<input type="checkbox"/>		-
	<i>Secondario</i>	<input type="checkbox"/>		-
	Connessioni			
	<i>Fluviali-residuali</i>	<input type="checkbox"/>		-
	<i>Corso d'acqua episodico</i>	<input type="checkbox"/>		-
	Aree tampone	<input type="checkbox"/>		-
	Nuclei naturali isolati	<input type="checkbox"/>		-
	Ulteriori siti			
	<i>Area Pedemurgiana - Fossa Bradanica</i>	<input type="checkbox"/>		-
	<i>Area frapposta tra SIC-ZPS-IBA nei territori di Laterza e Castellaneta</i>	<input type="checkbox"/>		-
Area ricadente nell'agro di Chieuti	<input type="checkbox"/>		-	
Siti UNESCO	Alberobello	<input type="checkbox"/>		-
	Andria	<input type="checkbox"/>		-
	Monte Sant'Angelo	<input type="checkbox"/>		-
Immobili e aree dichiarate di notevole interesse pubblico (art. 136 D.lgs. 42/'04)		<input type="checkbox"/>		-
Beni Culturali (parte II D. Lgs.42/'04)		<input type="checkbox"/>		100
Aree tutelate per legge (art. 142 D. Lgs.42/'04)	Territori costieri fino a 300 m	<input type="checkbox"/>		300
	Territori conterminati ai laghi sino a 300 m	<input type="checkbox"/>		300
	Fiumi Torrenti e corsi d'acqua fino a 150 m.	<input type="checkbox"/>		150
	Boschi con buffer di 100 m.	<input type="checkbox"/>		100
	Zone archeologiche con buffer di 100 m.	<input type="checkbox"/>		100
	Tratturi con buffer di 100 m.	<input checked="" type="checkbox"/>	Cavidotto MT	100
Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.)³				
PUGLIA				
Pericolosità idraulica	BP	<input type="checkbox"/>		-
	MP	<input type="checkbox"/>		-
	AP	<input type="checkbox"/>		-
Pericolosità geomorfologica	PG1 - media e ponderata	<input type="checkbox"/>		-
	PG2 - elevata	<input type="checkbox"/>		-
	PG3 - elevata	<input type="checkbox"/>		-
Rischio	R1 (aree a Rischio Idrogeologico Moderato e Pericolosità Moderata)	<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto fotovoltaico	-
	R2 (aree a Rischio Idrogeologico Medio e Pericolosità Media)	<input checked="" type="checkbox"/>	Impianto fotovoltaico	-
	R3 (aree a Rischio Idrogeologico Elevato e Pericolosità Elevata)	<input type="checkbox"/>		-
	R4 (aree a Rischio Idrogeologico molto Elevato e Pericolosità molto Elevata)	<input type="checkbox"/>		-
P.U.T.T./p	Ambiti Territoriali Estesi A (ATE A)	<input type="checkbox"/>		-

Da un'analisi a larga scala del territorio (buffer di 5km) che circonda l'Impianto Fotovoltaico, non si segnalano aree della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS).

² La più vicina risulta l'IBA 135-Murge che dista circa 5,9 km dall'impianto fotovoltaico.

³ È importante sottolineare che l'area di progetto interessa il bacino del Bradano (UOM 012 Bradano) e ne discende pertanto che il PAI di riferimento è quello redatto dall'ex **Autorità di Bacino della Basilicata**.

	Ambiti Territoriali Estesi B (ATE B)	<input type="checkbox"/>	-
Segnalazioni Carta dei Beni		<input type="checkbox"/>	100
Coni visuali istituiti con le <i>Linee Guida Decreto 10/2010 Art. 17 Allegato 3</i>		<input type="checkbox"/>	-
Grotte		<input type="checkbox"/>	100
Lame e gravine		<input type="checkbox"/>	-
Versanti (20%)		<input type="checkbox"/>	-
Aree agricole interessate da produzioni agro-alimentari di qualità ⁴		<input type="checkbox"/>	-

Tabella 1 – Applicazione dei criteri di pianificazione definiti dal RR n.24/2010

Dalla valutazione degli elaborati di progetto resi disponibili, si è constatato che una limitata porzione di area destinata al campo fotovoltaico interferisce con aree classificate dal PAI come aree a rischio moderato R1 e aree a rischio medio R2.

Dall'analisi del tracciato del cavidotto si è altresì evidenziato che il PAI considerato non corrisponde a quello vigente (Nota dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale Protocollo N. 24755/2023 del 06-09-2023).

Dalla ricerca di beni puntuali e lineari, si evidenzia che con il cavidotto MT si ha un attraversamento del **Tratturello Tolve Gravina** che ricade all'interno di aree definite "ulteriori contesti" disciplinati dall'art. 143, comma 1, lett. e) del D. Lgs 42/2004. Tuttavia, in corrispondenza dell'attraversamento, il cavidotto sarà interrato con tecniche di posa non invasive, non andando ad impattare sull'aspetto visivo e paesaggistico inerente al suddetto bene.

N. Riferimento	Qualifica	Denominazione	Comune	Classe
71	Tratturello	Tolve - Gravina	Gravina in Puglia	PCT/A

Tabella 2 – Piano Comunale dei Tratturi

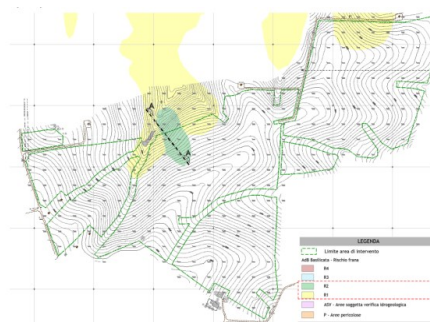


Figura 5 – Planimetria area intervento con individuazione dell'area a rischio idrogeologico

⁴ Non vi sono vigneti nelle aree oggetto di intervento o altre produzioni agricole di qualità. Le particelle interessate dal progetto di installazione dei campi fotovoltaici, sono come anticipato e ritratto dal materiale fotografico relativo allo stato dei luoghi, coltivate a seminativi non irrigui non gratificati da menzione di produzione di qualità o da specifico protocollo di produzione riconosciuto, per l'appezzamento a nord (particelle 45 e 226, foglio 11). L'interessamento della particella 252 per la realizzazione di un campo fotovoltaico è specificamente trattato, nello studio per le misure di mitigazione di impatto sull'attività agricola, per il quale si ipotizza l'espianto e ricollocazione degli olivi presenti nella fascia perimetrale ai campi fotovoltaici a costituire due filari, sempre con conduzione intensiva e sesto 4,0 x 1,5 m.

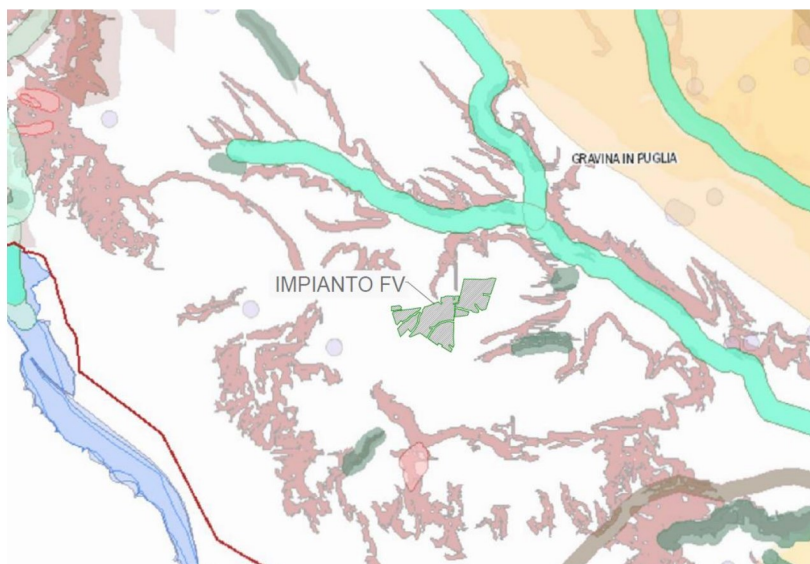


Figura 6 – Stralcio delle aree e siti non idonei con ubicazione del Progetto

Si riporta di seguito lo stralcio (elaborato *OK6NK25_Interferenze_Aree non Idonee*) relativo alle aree e siti non idonei con la sovrapposizione dell'intervento a farsi.

MODALITÀ DI INSERIMENTO DELL'IMPIANTO NEL PAESAGGIO E SUL TERRITORIO

Riguardo all'adeguata integrazione dell'impianto nel paesaggio e sul territorio, come specificato al **punto 16 del D.M. 10-9-2010**, viene presentata un'analisi sui seguenti criteri, ritenuti fattori chiave per un giudizio favorevole sui progetti.

Punto 16.1:

- L'analisi dei documenti forniti non mostra una chiara adesione del Proponente agli standard internazionali per i sistemi di gestione della qualità (ISO 9001) e per i sistemi di gestione ambientale (ISO 14001 e/o EMAS). Un controllo effettuato sulla pagina web https://services.accredia.it/ppsearch/accredia_companymask_remote.jsp?ID_LINK=1739&area=310 non ha evidenziato l'esistenza di certificazioni per l'ente specificato.
- Il progetto risulta perfettamente coerente con le strategie della politica energetica europea e nazionale, in quanto prevede una produzione di energia da fonte inesauribile e rinnovabile e con emissioni nulle di CO₂ in atmosfera, con conseguenti benefici ambientali e con un sensibile contributo al raggiungimento delle quote di capacità installata ed energia prodotta sia dal PNIEC sia dalla SEN. L'impianto, pertanto, **prevede** la valorizzazione dei potenziali energetici delle varie fonti rinnovabili presenti sul territorio e la loro capacità di sostituire le fonti energetiche fossili con la produzione di energia da fonte solare.
- È presente e documentato** il ricorso a criteri progettuali volti a ottenere il minor consumo possibile del territorio. Dalla Relazione Tecnica del progetto si evince che l'impianto sarà dotato di strutture ad inseguimento monoassiale con movimentazione +/- 60°. La disposizione delle strutture in pianta è tale che la distanza tra gli assi delle strutture è di 5,00 m. Lo spazio libero minimo tra due file di pannelli oscilla all'incirca tra 2,60 m a metà giornata e 3,80 m nelle fasi successive al sorgere del sole ed in quelle precedenti al tramonto.

Considerato, pertanto, che lo spazio libero minimo rimanente tra una fila di pannelli fotovoltaici e l'altra è di circa 2,60 m, è stata ipotizzata dal proponente la possibilità di coltivare in futuro, da parte di un'azienda agricola del luogo, le strisce di terreno che non saranno occupate dai pannelli fotovoltaici con le colture già praticate nell'area in esame.

- d) **Il progetto non** prevede il riutilizzo di aree già degradate da attività antropiche.
 e) **È presente** l'integrazione dell'impianto nel contesto delle tradizioni agroalimentari locali e del paesaggio rurale, sia per quanto attiene alla sua realizzazione che al suo esercizio.

Le coltivazioni proposte dal proponente saranno di due tipologie:

- Ortaggi
- Oliveto

Per la prima tipologia la società ha pensato di implementare i sistemi orticoli, a compensazione dell'occupazione areale di suolo.

Per l'esattezza si sono scelti ortaggi caratterizzanti l'area in esame andando a trovare alcune peculiarità che oggi vengono coltivate nel territorio di Gravina di Puglia, ma che rivestono solamente una piccola nicchia e che tendono con il tempo a scomparire. Stiamo parlando di alcune varietà di peperoni, scoperti nel 2016 dal gruppo dell'Istituto di Bioscienze e Biorisorse (IBBR) del CNR, alla ricerca di germoplasma in questo territorio pugliese. Le varietà tradizionali di peperone che si andranno a coltivare e che sono molto apprezzate al livello locale, sono tre:

- PAPECCHIA DI GRAVINA
- CORNETTO DI GRAVINA
- DIAVOLICCHI DI GRAVINA

La seconda tipologia, invece, prevista nell'area di confine all'impianto, chiamata la "cortina" è una delle varietà di olive pugliesi più antiche e longeve. L'olio extra vergine della coratina è richiestissimo, ma anche la pianta si adatta in maniera agevole a vari tipi di terreno, anche a quelli più calcarei. Per questo l'ulivo coratino è una varietà molto resistente ed è particolarmente indicata nelle coltivazioni biologiche senza uso di sostanze chimiche.

L'olivicoltura superintensiva si configura come un metodo vantaggioso dal punto di vista economico ma che non compromette l'eccellente qualità del prodotto finale, anzi è stato ampiamente dimostrato che l'olivicoltura ad alta densità non peggiora la qualità degli oli ma la esalta.

Concludendo si può certamente affermare che l'impianto proposto non andrà a determinare significativi cambiamenti dal punto di vista della qualità agricola con un'occupazione esigua, rispetto ai terreni coltivati, di colture cerealicole e l'esclusione sia diretta che indiretta delle coltivazioni di pregio. Inoltre, è da ricordare che circa 60 ha dei terreni occupati saranno dedicati alle colture agricole di cui alcuni legati alla produzione di olio da cultivar locali.

- f) Il progetto **non riguarda** la ricerca e la sperimentazione di soluzioni progettuali e componenti tecnologici innovativi.
 g) **È assente** il coinvolgimento dei cittadini in un processo di comunicazione e informazione preliminare all'autorizzazione e realizzazione degli impianti o di formazione per personale e maestranze future;
 h) Si evidenzia che tale aspetto non risulta pertinente all'impianto oggetto di valutazione.

Punto 16.2:

Il progetto soddisfa in parte i requisiti menzionati precedentemente, i quali complessivamente contribuirebbero a promuovere le politiche della regione e dell'amministrazione centrale.

Punto 16.3:

Non applicabile, in quanto si tratta di un impianto agrivoltaico.

Punto 16.4:

Dal Disciplinare di Produzione dei vini DOC "Gravina", Approvato con D.P.R. 04.06.1983 e modificato con D.M. 25.10.2010, DM 30.11.2011 e DM 07.03.2014, si evince che tutto il territorio amministrativo di Gravina

di Puglia a cui appartiene il progetto in esame, ricade nella zona geografica in cui si produce l'uva che sarà destinata alla produzione dei vini DOC "Gravina" bianco, "Gravina" spumante, "Gravina" passito, "Gravina" rosso, "Gravina" rosato.

Tuttavia, dal sopralluogo e dall'analisi condotti dal proponente nell'ambito della Relazione Essenze, **si evince che, sull'area in esame, oltre ai seminativi cerealicoli, si sono riscontrati, a ridosso dei fabbricati ad uso agricolo, piccoli oliveti ad uso familiare non ascrivibili a produzioni DOP di olio.**

Dall'analisi dei documenti cartografici (Figura 4), si evince che:

- **l'impianto fotovoltaico interessa particelle, identificate come "Seminativi semplici in aree non irrigue";**
- il Cavidotto MT risulta principalmente interrato al di sotto della viabilità esistente e pertanto interessa "reti stradali e spazi accessori" e in piccola parte lì dove la strada non risulta esistente interessa seminativi semplici in aree non irrigue;
- la Stazione Elettrica d'Utenza, l'Impianto d'Utenza per la connessione e l'Impianto di Rete per la connessione interessano particelle, identificate come "Seminativi semplici in aree non irrigue".

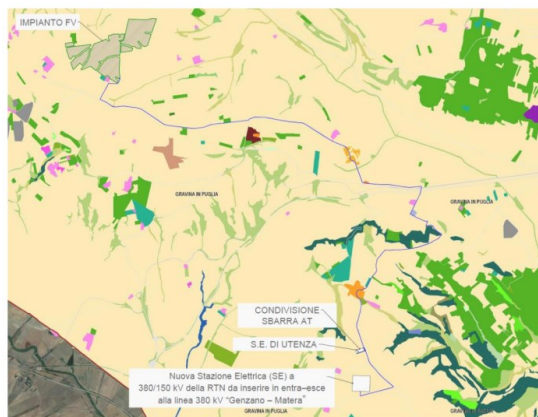


Figura 7 – Stralcio della Carta d'uso del suolo con ubicazione del Progetto – SIT Puglia

Come riportato nella Carta della capacità d'uso del suolo della Regione Puglia (<https://pugliacon.regione.puglia.it/web/sit-puglia-sit/sistema-informativo-dei-suoli>) con i sistemi irrigui, le opere di progetto ricadono nelle Classi:

- **IIs⁵**: Suoli che presentano moderate limitazioni che richiedono una opportuna scelta delle colture e/o moderate pratiche
- **Ive⁶**: Suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola. Consentono solo una limitata possibilità di scelta (limitazioni legate al rischio di erosione).

⁵ s = limitazioni legate a caratteristiche negative del suolo.

⁶ e = limitazioni legate al rischio di erosione.

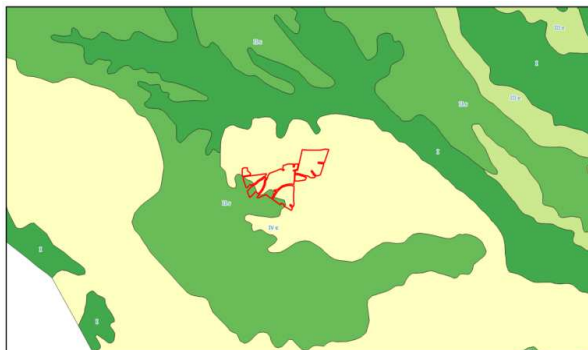


Figura 8 – Capacità d'uso del suolo dell'area occupata dall'impianto fotovoltaico

Punto 16.5:

Gli interventi di mitigazione previsti per la realizzazione del parco fotovoltaico saranno finalizzati alla minimizzazione delle interferenze ambientali e paesaggistiche delle opere in progetto.

Tra queste, si prevedono misure di mitigazione visiva attraverso l'utilizzo di schermature naturali, sfruttando le colture esistenti nell'ambito del paesaggio agrario, come gli oliveti. Questo approccio non solo facilita l'integrazione visiva dell'impianto, ma preserva anche le caratteristiche tipiche degli ambienti circostanti in cui il progetto si colloca.

Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del 27.06.2022

Il proponente ha predisposto il documento "OK6NK25_DocumentazioneSpecialistica_05 - ANALISI REQUISITI LINEE GUIDA MITE IMPIANTO AGRIVOLTAICO" per analizzare la conformità ai requisiti A, B e D.2 relativi all'impianto agrivoltaico "Macinale", situato in località "Piano S.Felice".

Questi requisiti sono essenziali per classificare gli impianti fotovoltaici situati in aree agricole come "agrivoltaici".

Parte III paragrafo 2.2 - Caratteristiche e Requisiti degli Impianti Agrivoltaici

Si evidenzia che il progetto include un documento integrativo OK6NK25_DocumentazioneSpecialistica_05 dedicato alla verifica del rispetto dei requisiti minimi definiti dalle Linee Guida di Giugno 2022.

Nella check list di seguito sono elencati i parametri analizzati dal Proponente e la loro congruenza con i dettami della normativa vigente:

REQUISITO	PARAMETRI /PRESCRIZIONE	VERIFICATO DAL PROPONENTE	PARAMETRI MEDI/PRESCRIZIONI ATTUATE
REQUISITO A			
A.1) Superficie minima coltivata	$S_{agricola} \geq 0,7 S_{tot}$	SI	76% ⁷

⁷ Poiché gli appezzamenti oggetto di intervento (superficie totale del sistema agrivoltaico, S_{tot}) ricoprono una superficie pari a circa 80 ha e la superficie adibita alle coltivazioni agricole per tutta la vita tecnica dell'impianto fotovoltaico è pari a circa 59,55 ha, ne consegue che la superficie destinata all'attività agricola risulta essere il 76% della Superficie totale del sistema agrivoltaico.

A.2) Percentuale di superficie complessiva coperta dai moduli	$LAOR \leq 0,40$	SI	23,6 % ⁸
REQUISITO B			
B.1a) Esistenza e resa della coltivazione	$PLV_{ante} \geq PLV_{post}$	SI	Soddisfatto. La documentazione include la relazione tecnica asseverata "OK6NK25_DocumentazioneSpecialistica_05".
B.1b) Mantenimento dell'indirizzo produttivo	Indirizzo produttivo ante = Indirizzo post oppure Reddito dell'indirizzo prod. ante \leq Reddito dell'indirizzo prod. Post	SI	Soddisfatto
B.2) Producibilità elettrica minima dell'impianto agrivoltaico	$FV_{agri} \geq 0,6 FV_{standard}$	SI	Soddisfatto
REQUISITO D			
D.2) Monitoraggio della continuità dell'attività agricola	Monitoraggio della continuità dell'attività agricola	SI	Relazioni asseverate ⁹

Tabella 3 – Check list dei requisiti e dei parametri verificati per l'impianto agrivoltaico oggetto di intervento

Il proponente ha omesso di considerare i requisiti C, D1 ed E, giustificando che il loro progetto rientra nella categoria di agrivoltaico base.

Parte III paragrafo 3.2 - Caratteristiche del soggetto che realizza il progetto

Dalla documentazione non emerge che il soggetto attuatore dell'attività industriale in oggetto connessa con l'agricoltura abbia la qualifica di "imprenditore o azienda agricola" (così come indicato da Linee Guida di cui sopra).

CONCLUSIONI

Questa istruttoria tecnica costituisce la valutazione finale riguardante la conformità del progetto di impianto agrivoltaico "Macinale" proposto da **ALERION SERVIZI TECNICI E SVILUPPO S.r.l.** alle normative vigenti. L'analisi si focalizza sulla conformità delle aree designate, in conformità con l'articolo 20, comma 8, del D. Lgs. n. 199/2021, la compatibilità secondo il D.M. del 10 settembre 2010 e il RR n. 24/2010, nonché il rispetto delle Linee Guida del 27 giugno 2022 per gli Impianti Agrivoltaici.

Il progetto prevede l'edificazione dell'impianto nella località "**Piano S. Felice**" a **Gravina in Puglia (BA)**, e include l'installazione di un cavidotto in media tensione che conetterà l'impianto alla Stazione Elettrica di Utenza. Questa, a sua volta, si collega alla futura Stazione Elettrica di Trasformazione della Rete di Trasmissione Nazionale, situate nel medesimo comune. L'impianto avrà una potenza di picco di 39.195,00 kWp, con una potenza di connessione effettiva di 33.500,00 kWp.

⁸ Considerando che la superficie totale di ingombro dell'impianto fotovoltaico è pari a 18,90 ha e la superficie totale occupata dal sistema agrivoltaico (S_{tot}) è pari a circa 80 ha, il limite massimo di superficie coperta dai moduli fotovoltaici (LAOR) risulta pari a circa il 23,6 %.

⁹ Per il monitoraggio di tali elementi il proponente prevede la redazione di una relazione tecnica asseverata da un agronomo con una cadenza annuale tale da monitorare lo schema di avvicendamento culturale prescelto nell'area in esame.

A tale relazione saranno allegati i piani annuali di coltivazione recanti:

- indicazioni in merito alle specie annualmente coltivate
- superficie effettivamente destinata alle coltivazioni
- condizioni di crescita delle piante
- tecniche di coltivazione (sesto di impianto, densità di semina, impiego di concimi, trattamenti fitosanitari)

Geograficamente, **l'area si situa interamente nel bacino idrografico del Fiume Bradano**, caratterizzata da un reticolo idrografico minore che drena verso la valle del Torrente Pentecchia.

L'analisi ha confermato che le aree di progetto **sono idonee ai sensi dell'articolo 20, comma 8, lettera c-quater del Decreto Legislativo 199/2021**. Tuttavia, il progetto rientra nelle zone considerate **non idonee secondo il regolamento regionale n. 24 del 2010**. L'analisi dei documenti progettuali ha evidenziato, infatti, che **una piccola parte dell'area destinata a ospitare l'impianto fotovoltaico interseca con zone classificate dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) come aree a rischio idrogeologico moderato R1 e medio R2**.

Secondo le Linee Guida del 27 giugno 2022 per gli impianti agrivoltaici, **il progetto soddisfa i requisiti A, B e D.2**, qualificandosi pertanto come un impianto agrivoltaico realizzato su terreno agricolo. **I requisiti C, D.1 e E non sono stati considerati dal proponente**.